



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(PREDISPOSTA AI SENSI DEGLI ARTT. 123-BIS DEL TUF E 89-BIS DEL REGOLAMENTO EMITTENTI!)**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia S.p.A. in data 16 marzo 2011
La presente relazione è disponibile sul sito della società all'indirizzo www.ternienergia.com

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente, Società o TerniEnergia: TerniEnergia S.p.A:

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

T.E.R.N.I. Research: T.E.R.N.I. Research S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Data di Relazione: 16 marzo 2011

INDICE

Sommario

GLOSSARIO	2
1. Profilo dell'Emittente	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX. ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 29 MARZO 2010	6
2.1 Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)	6
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)	7
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)	7
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)	8
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e),T.U.F.)	8
2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)	9
2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)	9
2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.)	9
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all' acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) TUF)	9
2.9.1 Motivazioni del piano di acquisto azioni proprie	9
2.9.2 Numero Massimo di azioni proprie acquistabili	10
2.9.3 Periodo di validità dell'autorizzazione assembleare	10
2.9.4 Indicazione del prezzo minimo e massimo	10
2.9.5 Modalità per l'effettuazione degli acquisti.....	11
2.9.6 Numero delle azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio sociale 2010	11
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX. ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE)	11
2.11 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO	12
3. CORPORATE GOVERNANCE - COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	13
4. Il Consiglio di Amministrazione	14
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF).....	14
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)	15
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	17
4.4 ORGANI DELEGATI.....	19
4.4.1 Amministratori Delegati	19
4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	20
4.4.3 Informativa al Consiglio	20
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	21

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	21
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	21
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d</i>), TUF)	23
7. COMITATO PER LE NOMINE	23
8. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI.....	23
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	24
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	25
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	27
11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	31
11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	32
11.3 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	33
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	34
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	34
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	35
12.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	35
12.2 COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
13. NOMINA DEI SINDACI	39
14. SINDACI - composizione (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d</i>)	40
15. INVESTOR RELATOR.....	43
16. ASSEMBLEE (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera c</i>), TUF)	43
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123 bis, comma 2, lettera a</i>), TUF).....	44
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	44
TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	45
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	46
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	47

1. Profilo dell'Emittente

La presente relazione è volta a fornire informazioni sull'assetto proprietario e sul governo societario dell'Emittente in ottemperanza alle previsioni di cui all'articolo 123-*bis* del Testo Unico 58/1998 (TUF).

Il modello di amministrazione e controllo adottato da TerniEnergia è il modello tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La società aderisce al Codice di autodisciplina adottando gli orientamenti di governo societario proposti dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana S.p.A..

Il sistema di governance è regolato dal Codice Civile, dal D. Lgs. 58/1998 (TUF), dallo Statuto Sociale, dalle raccomandazioni formulate dalla Consob oltre che dai principi indicati dalla best practice nazionale ed internazionale.

L'obiettivo del sistema di governance societario è quello di creare valore per gli azionisti, tenendo conto dell'equilibrio dei molteplici interessi riferibili agli altri stakeholder meritevoli di tutela.

Lo Statuto Sociale è consultabile nella sezione Investor Relations – Documenti del sito internet della Società: www.ternienergia.com

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX. ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 16 MARZO 2011

2.1 Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare del Capitale Sociale sottoscritto e versato era pari ad Euro 23.210.000, suddiviso in numero 27.820.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale al 31 dicembre 2010:

	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S. QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni Ordinarie	27.820.000	100	Le azioni sono nominative e attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti di TerniEnergia S.p.A. in data 6 agosto 2010 ha approvato un'operazione di aumento di capitale scindibile in più tranches, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, secondo periodo, del Codice Civile, per un ammontare massimo pari a Euro 60.000.000 da effettuarsi entro il 31 luglio 2010, riservata ad investitori qualificati italiani e/o esteri ad esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America. La suddetta Assemblea Straordinaria ha altresì stabilito che, qualora l'aumento di capitale non fosse sottoscritto entro il termine del 31 luglio 2011, il capitale stesso si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, conformemente a quanto previsto dall'art. 2439 c.c.. In data 11 novembre 2010 è stata completata la sottoscrizione della prima fase dell'aumento di capitale per un controvalore complessivo di Euro 10.800.000,00. Sono state emesse n. 3.000.000 azioni ordinarie e pertanto al termine della prima tranche, il capitale sociale di TerniEnergia risulta costituito da 27.820.000 azioni ordinarie corrispondenti ad un capitale sociale di Euro 23.210.000.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 Febbraio 2011 ha deliberato di non dare seguito all'operazione suddetta.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Salvo quanto di seguito esposto non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

Per mera completezza si segnala che in data 25 luglio 2010 è divenuto inefficace l'accordo di lock-up stipulato dalla Società con i Global Coordinator nell'ambito del processo di quotazione, essendo decorso il termine di durata. Tale accordo prevedeva il divieto per l'Emittente di compiere, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o, comunque, operazioni che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le azioni della Società dalla stessa possedute al momento della quotazione.

In data 8 novembre 2010 la Società e T.E.R.N.I. Research hanno assunto l'impegno nei confronti di Bnp Paribas in qualità di Global Coordinator a non effettuare, per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla data (inclusa) di assegnazione delle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 6 agosto 2010, senza il preventivo consenso scritto del Global Coordinator: (i) operazioni di vendita o, comunque, atti di disposizione che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di azioni della Società, ovvero di strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni della Società; (ii) emissione o stipula di strumenti derivati sulle azioni della Società, che abbiano i medesimi effetti delle operazioni sopra richiamate. Per un periodo di uguale durata, la Società e T.E.R.N.I. Research hanno assunto nell'Impegno di Lock-up l'impegno a non proporre, e se proposte a non votare, senza il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni della Società o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società, ovvero altre operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di azioni dell'Emittente ovvero di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni dell'Emittente, nonché l'emissione o la stipula di strumenti derivati sulle azioni della Società. L'Impegno di Lock-up non si applica, inoltre, alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale, nei limiti del quantitativo effettivamente sottoscritto. L'impegno temporaneo della Società non trova applicazione nei casi di adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o di scambio ai sensi della Parte IV, Titolo II, Capo II del TUF. Restano in ogni caso salve le operazioni eseguite in ottemperanza agli obblighi di legge o regolamentari o ai provvedimenti o richieste delle autorità competenti.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

Alla data del 31 Dicembre 2010, le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, secondo quanto risulta dalla comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF sono le seguenti:

Al 31 Dicembre 2010, le partecipazioni rilevanti nel capitale della società, secondo quanto risulta dalla comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle risultanze del Libro soci, sono le seguenti:

Dichiarante	Sede Legale	Numero Azioni	% sul capitale al 31/12/2010
Terni Research S.p.A.	Narni – Strada dello stabilimento, 1	16.880.000	60,67%

Stefano Neri, Paolo Ricci, Eugenio Montagna Baldelli e Fabrizio Venturi sono amministratori della società ed azionisti della stessa, con partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute. Più precisamente le partecipazioni sono le seguenti:

	31/12/2009		Movimentazione		31/12/2010	
	Azioni	%	Acquisti	Vendite	Azioni	%
Terni Research S.p.A.	16.705.377	67,31%	311.252	136.629	16.880.000	60,67%
Costruzioni Baldelli S.r.l.	310.801	1,25%	40.000	140.701	210.100	0,76%
Nerindustrie S.p.A.	-	-	235.000	-	235.000	0,84%
Venturi Fabrizio	72.689	0,29%		30.600	42.089	0,15%
Ricci Paolo	110.593	0,45%		30.515	80.078	0,29%
Neri Stefano	131.652	0,53%	21.300	55.000	97.952	0,35%

Stefano Neri detiene direttamente lo 0,35 % del capitale sociale della società e controlla T.E.R.N.I. Research, di cui detiene il 0,89% direttamente ed il 52,14% indirettamente tramite Skill & Trust Holding di cui detiene il controllo con una partecipazione pari al 62,93%. Stefano Neri, inoltre, controlla la Nerindustrie SPA di cui detiene direttamente il 52,27% del capitale sociale. Paolo Ricci detiene direttamente lo 0,29% del capitale sociale dell'Emittente. Eugenio Montagna Baldelli detiene 0,76% del capitale sociale della società indirettamente attraverso Costruzioni Baldelli S.r.l.. Fabrizio Venturi detiene direttamente lo 0,15% del capitale sociale della società.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

Alla data della Relazione la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e),T.U.F.)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Alla data della Relazione lo statuto non prevede restrizioni al diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Alla data della Relazione non è in vigore alcun patto parasociale né sono noti accordi tra azionisti rilevanti ex. art. 122 TUF.

2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.)

L'Emittente ha stipulato patti parasociali con tutte le società partner con le quali ha costituito 11 Joint Venture sottoscritte. Ciascun patto prevede che nell'ipotesi in cui il soggetto controllante TerniEnergia S.p.A. o le società partner venga a mutare sostanzialmente, la parte coinvolta dovrà notificarlo all'altra che potrà esercitare il diritto di opzione di acquisto sull'intera partecipazione da quest'ultima detenuta entro due mesi dalla comunicazione.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) TUF)

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 1° settembre 2009, l'assemblea ordinaria della Società ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. nonché dell'art. 132 del TUF.

Si riportano di seguito le caratteristiche essenziali della delibera di autorizzazione ed il numero delle azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio sociale 2009 ed alla data del 31 Dicembre 2010.

2.9.1 Motivazioni del piano di acquisto azioni proprie

Con l'acquisto di azioni proprie, la società intende:

- disporre di titoli da utilizzare quale corrispettivo nell'ambito di eventuali operazioni di natura straordinaria e/o strategica, anche mediante scambio di partecipazioni, con altri soggetti, inclusi partner industriali e/o commerciali;

- costituire la provvista necessaria a dare esecuzione ad eventuali piani di stock option che dovessero essere in futuro approvati. Tali piani potranno essere varati al fine di rendere sempre più competitiva la capacità di attrarre e mantenere nella Società le migliori competenze manageriali.

Le operazioni di acquisto non sono strumentali alla riduzione del capitale sociale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate, né intenzionalmente finalizzate ad operazioni di delisting della Società.

2.9.2 Numero Massimo di azioni proprie acquistabili

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, alla data dell'autorizzazione assembleare erapari a Euro 12.410.000,00, ed era rappresentato da n. 24.820.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale. L'assemblea ha dunque autorizzato il Consiglio di Amministrazione della società a acquistare, in una o più volte, un numero massimo di 1.241.000 azioni proprie, fino al 5% del capitale sociale, avuto riguardo alle azioni proprie possedute direttamente e a quelle possedute da eventuali società controllate.

2.9.3 Periodo di validità dell'autorizzazione assembleare

L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è valevole per un periodo di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, essa è pertanto scaduta in data 28 febbraio 2011.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate di volta in volta e detenute in portafoglio è invece senza limiti temporali.

2.9.4 Indicazione del prezzo minimo e massimo

Il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non è né superiore né inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione di acquisto. Dal punto di vista del corrispettivo per l'alienazione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione ha il potere discrezionale di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione,

modalità e termine avuto riguardo all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente l'operazione ed al migliore interesse per la Società.

2.9.5 Modalità per l'effettuazione degli acquisti

Gli acquisti di azioni proprie saranno effettuati nel rispetto della normativa vigente in materia, anche di natura regolamentare e, in particolare, ai sensi dell'articolo 132 del TUF e dell'articolo 144-bis, del Regolamento Emittenti e secondo le modalità di cui all'art. 5 del Regolamento CE 2273/2003.

Tra le varie modalità consentite dal Regolamento Emittenti (in particolare mediante offerta pubblica di acquisto o di scambio ovvero sui mercati regolamentati), l'acquisto avverrà sui mercati regolamentati. Per quanto riguarda le operazioni di disposizione di azioni proprie, l'esecuzione avverrà in una o più volte, senza limiti temporali, e nei modi ritenuti più opportuni per conseguire la finalità proposta. L'Assemblea ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato di TerniEnergia Stefano Neri la delega all'operazione in oggetto e all'informativa al mercato.

2.9.6 Numero delle azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio sociale 2010

Al 31 Dicembre 2010 sono risultate essere detenute in portafoglio da TerniEnergia n. 281.101 azioni proprie, pari all'1,01% del capitale sociale

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX. ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE)

TerniEnergia S.p.A., pur essendo controllata di diritto da T.E.R.N.I. Research S.p.A., non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-*bis* del Codice Civile. Il Management della Società ritiene che tale rapporto di direzione e coordinamento non è configurabile alla luce del fatto che T.E.R.N.I. Research S.p.A. non svolge nei confronti della Società attività tale da incidere sulle scelte gestionali, sulla conduzione e l'organizzazione della stessa.

T.E.R.N.I. Research S.p.A., infatti, esercita esclusivamente i diritti amministrativi e patrimoniali propri dello status di azionista (voto in assemblea, incasso dei dividendi) ed il management dell'Emittente ritiene che la Società operi in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante. Inoltre, a tutela degli interessi e dei diritti degli azionisti di minoranza, la Società ha adottato le misure previste dal Codice di Autodisciplina in materia di corporate governance. In particolare, la presenza nel consiglio di amministrazione di amministratori indipendenti, unitamente ai comitati per il controllo interno e per la remunerazione, è finalizzata ad assicurare un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori esecutivi.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono illustrate nella Sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sezione 9).

Le informazioni richieste dall'art. 123. Comma primo, lettera l) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione. (Sezione 4.1)

2.11 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Alla data della relazione non sono stati stipulati accordi tra TerniEnergia S.p.A. e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. CORPORATE GOVERNANCE - COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società ha deliberato di aderire al Codice di Autodisciplina con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 Aprile 2008, adeguando il proprio modello di Corporate Governance ed il proprio statuto sociale alle raccomandazioni in esso contenute. Si segnala che il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it)

Né la Società né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance della Società stessa. In linea con le disposizioni contenute nel Codice, il Consiglio di Amministrazione ha al proprio interno un adeguato numero di amministratori indipendenti (3 su 7) ed ha attribuito ad un consigliere esecutivo il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In conformità al Codice, è stato predisposto un regolamento assembleare, un regolamento interno in tema di operazione con parti correlate che è stato sostituito con un documento denominato Procedura per le Operazioni con Parti Correlate in conformità al Regolamento Consob 17221/2010 ed è stata istituita la figura dell'investor relator.

In linea con le disposizioni contenute nel Codice, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le Remunerazioni, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per le Operazioni per le Parti Correlate, non ha invece ritenuto necessario istituire il Comitato per le Nomine. In data 5 luglio 2010 si è provveduto a nominare il Lead Independent Director.

4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 11 (undici) membri, i quali durano in carica sino ad un periodo massimo di tre anni.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dai soci.

Le liste devono essere presentate almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. A seguito delle modifiche statutarie obbligatorie ai sensi del D. Lgs. 27/2010 di recepimento della Direttiva UE sui Diritti degli Azionisti tale termine è stato modificato in 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La quota di partecipazione prevista per la presentazione della lista è pari ad almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea e tale quota di partecipazione minima corrisponde a quella determinabile ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti.

Lo statuto prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto, ovvero 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea per la presentazione delle stesse.

L'elezione di un amministratore di minoranza è assicurata dalla previsione statutaria in base alla quale dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti gli amministratori da eleggere tranne uno. Il restante amministratore sarà eletto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo alla lista di maggioranza e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Al fine di assicurare l'elezione del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma quarto, TUF lo statuto prevede che il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che riportato il maggior numero di voti sia sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in mancanza dal primo

candidato indipendente non eletto delle altre liste secondo l'ordine progressivo e secondo il numero da ciascuna di esse ottenuto.

Lo statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148 TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina. .

Oltre alle norme previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, l'Emittente non è soggetto ad ulteriori norme di settore in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alla sostituzione l'art. 13 dello Statuto prevede che qualora per qualsiasi causa venga a cessare almeno la metà degli amministratori nominati dall'Assemblea l'intero Consiglio si intende decaduto; In tal caso gli amministratori in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Alla data della relazione TerniEnergia S.p.A. non ha in essere alcun piano di successione relativo agli amministratori esecutivi

4.2 composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) tuf)

Il consiglio di amministrazione, composto di amministratori sia esecutivi sia non esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina, è composto da 7 membri. I componenti dell'organo amministrativo sono stati nominati dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 e la durata del loro mandato è sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Tale nomina è avvenuta sulla base della procedura del voto di lista statutariamente prevista. In particolare è risultata depositata una sola lista da parte dell'azionista di maggioranza T.E.R.N.I. Research (informazioni fornite ai sensi degli artt. 144 – octies e 144 – novies comma 1 e comma 1bis).

Di seguito sono elencate le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore:

Stefano Neri

Nato a Terni in data 14 settembre 1959, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitato all'esercizio della professione forense dal 1985, si specializza negli studi di diritto amministrativo, diventando autore di diverse pubblicazioni in tale settore. Tra il 1998 ed il 2000 ha ricoperto la carica di vice presidente della Interpark Servizi per l'Ecologia S.r.l., allora facente parte del Gruppo Falck.

Socio fondatore di T.E.R.N.I. Research S.p.A., dal 25 settembre 2006 è presidente del consiglio di amministrazione di TerniEnergia S.p.A..

Eugenio Montagna Baldelli

Nato a Terni in data 5 aprile 1942, ha conseguito il diploma di geometra nel 1961. Dal 1983 ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione della Costruzioni Baldelli S.r.l.. Dal 2003 ricopre la carica di amministratore delegato della Bastianova S.r.l. e dal 2006 è Amministratore Unico dell'Immobiliare Minerva. Dal 1990 è membro della consulta regionale dell'A.N.C.E. Umbria. Dal 2009 è Presidente della Cassa Edile di Terni. Ricopre la carica di consigliere di TerniEnergia S.p.A. dal 25 settembre 2006.

Fabrizio Venturi

Nato a Terni in data 14 febbraio 1964, si laurea in Sociologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1990 al 2007 ha ricoperto la carica di amministratore delegato della Venturi S.p.A., società attiva nel settore della realizzazione di impianti elettrici industriali. Tra il 2003 ed il 2006 è stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Umbria. Dal 28 agosto 2007 è membro del consiglio di amministrazione di TerniEnergia S.p.A..

Paolo Ricci

Nato a Terni in data 15 luglio 1940, si laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Tra il 1978 ed il 2000 ha ricoperto ruoli manageriali di sempre maggiore rilevanza nella società Enel S.p.A., diventando capo servizio e direttore del settore trasmissione. Dal 2000 al 2005 ha ricoperto la carica di direttore responsabile dell'ingegneria e gestione degli impianti della Rete Elettrica Nazionale presso la società TERNA S.p.A.. Dal 30 marzo 2007 Paolo Ricci ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione di SolarEnergy S.r.l., dal 28 agosto 2007 è membro del consiglio di amministrazione di TerniEnergia S.p.A.. E' inoltre presidente del consiglio di amministrazione delle Joint Venture EnergiaAlternativa S.r.l., Energie S.r.l., Fotosolare Settima S.r.l. e Solaren S.r.l.

Domenico De Marinis

Nato a Roma il 20 gennaio 1961, ottiene il diploma di ragioniere e perito commerciale nel 1979. Svolge la propria attività professionale a partire dal 1982 presso la Cassa di Risparmio di Perugia. È responsabile dell'Ufficio Gestione Risorse Finanziarie dell'Istituto per il Credito Sportivo dal 1983 al 1992. Dal 1992 al 2004 è dipendente della Banca dell'Umbria, ove ricopre, tra gli altri, il ruolo di responsabile del private banking dell'area di Terni. Alla Data della relazione è dipendente di Banca C.R. Firenze S.p.A., ove è

responsabile del Centro Private Banking di Perugia. Dal 2000 è iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari. Dal 1992 è membro dell'Associazione Tesorieri Istituzioni Creditizie (ATICFOREX).

Paolo Ottone Migliavacca

Nato a Milano il 24 maggio 1975, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 2001. Consegue il PhD in Gestione d'Impresa presso l'Università Cattolica di Milano nel 2006. E' Professore Incaricato di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Bocconi e di Strategie di Impresa presso l'Università di Torino. Collabora all'attività di ricerca in tema di strategie finanziarie per la crescita e in tema di sostenibilità dell'attività aziendale. E' Amministratore Delegato del Gruppo Vita Content Company, Vicepresidente di Lucos Alternative Energies S.p.A., Consigliere della Fondazione Piemontese per l'Oncologia, membro dell'Advisory Board di Lamse Financial Holding S.p.A.. Ricopre incarichi di amministratore in altre società di medie e piccole dimensioni.

Davide Gallotti

Nato a Brindisi il 10 dicembre 1958, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1984. Responsabile dal 1987 al 1992 del Law Department and Legal Affairs della Jonhson & Jonhson. È titolare dal gennaio 1993 della law firm Gallotti-Cusmai & Partners in Roma. E' stato professore a contratto di Diritto Commerciale e Diritto Commerciale Europeo presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia ed è avvocato cassazionista dal 2005. È autore di monografie giuridiche e pubblicazioni su riviste giuridiche a livello nazionale. È membro di numerose associazioni nazionali e internazionali.

Il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società. Alla data della Relazione, gli incarichi detenuti dai consiglieri in altre società sono perlopiù relativi a società di piccola-media dimensione e in taluni casi a società appartenenti allo stesso gruppo dell'Emittente.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre la società ha provveduto a comunicare il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione relativamente all'approvazione dei dati contabili periodici a Borsa Italiana, in ottemperanza a quanto previsto dall'art 2.6.2. del Regolamento di Borsa Italiana.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede regolarmente ad inviare, in via preventiva, ai consiglieri la documentazione e le informazioni relative agli argomenti all'ordine del giorno, con modalità e tempistiche adeguati ad assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è l'organo cui compete la definizione degli indirizzi strategici, organizzativi ed attuativi, nonché la verifica della esistenza ed idoneità dei sistemi di controlli necessari per verificare l'andamento della Società e delle società controllate. In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- a) attribuisce e revoca le deleghe e gli incarichi operativi ai consiglieri;
- b) determina, sentito il Collegio Sindacale, e su proposta del Comitato per le remunerazioni, le remunerazioni degli amministratori ai sensi dell'art 2389 C.C. 3° comma;
- c) esamina ed approva i piani strategici delle Società controllate e la struttura societaria;
- d) vigila sul regolare andamento della gestione ed esamina ed approva specificamente le operazioni aventi un particolare rilievo economico patrimoniale;
- e) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale;
- f) vigila in particolare sulle situazioni, anche potenzialmente, di conflitto di interesse e sulle operazioni con parti correlate;
- g) riferisce agli azionisti in assemblea.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto, secondo paragrafo, al consiglio di amministrazione è attribuita la competenza non delegabile ma che potrà comunque essere rimessa all'assemblea sulle seguenti deliberazioni:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 luglio 2010 ha nominato sia il Comitato per il Controllo interno che il Comitato per le Remunerazioni.

Il Consiglio ha determinato la remunerazione degli amministratori delegati, dopo aver esaminato le proposte dell'apposito comitato.

Il Consiglio valuta costantemente, in occasione di ciascuna riunione consiliare, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione in particolare le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Emittente, al fine di disciplinare situazioni di potenziale conflitto di interessi, ha adottato un regolamento per le operazioni con parti correlate approvato dal consiglio di amministrazione in data 4 aprile 2008. In data 30 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sostituire il precedente regolamento per le operazioni con parti correlate con un nuovo documento denominato Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, redatto in conformità alle prescrizioni contenute nel Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010. In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto dagli amministratori indipendenti Migliavacca, Gallotti e De Marinis. Il Comitato ha espresso parere favorevole all'adozione della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

4.4 organi delegati

4.4.1 Amministratori Delegati

Il consiglio di amministrazione della Società, ferme restando le prerogative di carattere generale attribuite ai sensi di statuto sociale, ha conferito al presidente ed amministratore delegato, Stefano Neri, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con il limite di Euro 12.000.000,00 per singola operazione, nonché la delega per la costituzione di ogni tipo di società. Al presidente ed amministratore delegato è altresì conferito, con facoltà di sub delega ad altro membro del consiglio di amministrazione, il potere di sottoscrivere i contratti e gli atti preliminari e definitivi aventi ad oggetto l'acquisto del diritto di proprietà o di altri diritti reali, finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed al collegamento alla rete degli stessi fino ad un importo massimo di Euro 500.000,00 per singola operazione.

Il consiglio di amministrazione ha attribuito, al presidente e amministratore delegato, Stefano Neri, le seguenti ulteriori deleghe: (i) organizzazione dell'attività del consiglio di amministrazione e raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi; (ii) esecuzione delle delibere dell'assemblea dei soci; (iii) attuazione delle delibere del consiglio per lo sviluppo delle strategie in esse stabilite; (iv) rapporti con le società controllate e collegate; (v) coordinamento dell'attività dei consiglieri delegati per la predisposizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine da sottoporre al consiglio per l'approvazione.

Al vice presidente, Eugenio Montagna Baldelli, in via vicaria, in caso di assenza o impedimento del presidente, sono state attribuite le seguenti deleghe: (i) organizzazione dell'attività del consiglio di

amministrazione e raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi; (ii) esecuzione delle delibere dell'assemblea dei soci.

Il consiglio di amministrazione della Società ha, altresì, conferito al consigliere Paolo Ricci il potere di sottoscrivere i contratti di realizzazione di impianti fotovoltaici per conto della Società fino all'importo massimo di Euro 12.000.000,00 per singola operazione. Al consigliere delegato, Paolo Ricci, è stata attribuita l'incarico di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana.

Il consiglio di amministrazione della Società ha altresì conferito al consigliere delegato Fabrizio Venturi tutti i poteri di ordinaria amministrazione concernenti il ramo d'azienda svolgente l'intero ciclo produttivo, dalla progettazione all'allestimento e montaggio di impianti fotovoltaici, entro il limite di Euro 500.000,00 per singola operazione. Al consigliere Venturi sono inoltre attribuiti i poteri relativi al monitoraggio ed all'attuazione del sistema aziendale di sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 626/1994 e in materia di tutela dell'ambiente, nonché in materia di tutela della privacy.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe gestionali essendo anche amministratore delegato. Il Presidente, anche in funzione delle deleghe precedentemente riportate, è uno dei principali responsabili della gestione dell'Emittente ed è l'azionista di controllo dell'Emittente. Per motivazioni di efficienza e rapidità esecutiva di talune operazioni (in particolare compravendite di società e acquisto di diritti reali funzionali allo svolgimento dell'attività sociale), ferme restando le prerogative del consiglio di amministrazione e di un altro amministratore delegato, si è preferito concentrare nell'amministratore delegato e presidente del consiglio di amministrazione le deleghe gestionali sino all'ammontare massimo di Euro 12.000.000,00. Tale ammontare è in linea con la tipologia tradizionale di operazioni nel settore della realizzazione di impianti fotovoltaici.

4.4.3 Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con periodicità almeno trimestrale e comunque alla prima riunione utile.

4.5 altri consiglieri esecutivi

I consiglieri esecutivi presenti nel Consiglio sono i medesimi che ricoprono la carica di amministratore delegato indicati nel precedente paragrafo. In particolare Stefano Neri, presidente ed amministratore delegato dell'Emittente, è altresì presidente non operativo della società controllante T.E.R.N.I. Research S.p.A.. Paolo Ricci è presidente del consiglio di amministrazione di SolarEnergy S.r.l., di EnergiaAlternativa S.r.l. , Solaren s.r.l., Energie S.r.l. , Fotosolare Settima S.r.l..

4.6 amministratori indipendenti

A seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2010, sono state fornite le dichiarazioni di indipendenza da parte di ciascun candidato, successivamente eletto amministratore.

La presenza degli Amministratori indipendenti nel Consiglio di Amministrazione e nei suoi comitati costituisce un elemento idoneo a esprimere un'adeguata tutela degli interessi di tutti gli azionisti inclusi quelli di minoranza. Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, nella seduta del 30 Novembre 2010, ha valutato che sono Amministratori Indipendenti, sussistendo i requisiti previsti dalla normativa applicabile, i Consiglieri Paolo Ottone Migliavacca, Davide Gallotti, Domenico De Marinis. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. Si segnala che i Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministratori sono composti tutti da amministratori non esecutivi ed in prevalenza da amministratori indipendenti

4.7 lead independent director

In data 5 luglio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il *Lead Independent Director*, Paolo Ottone Migliavacca, tenuto conto delle indicazioni del punto 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, al quale facciano riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli indipendenti, per un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Inoltre, il *Lead Independent Director* ha la facoltà di convocare autonomamente o su richiesta di altri consiglieri apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi di interesse sul funzionamento del consiglio di amministrazione o relativi alla gestione sociale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 4 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare l'istituzione di un registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 115-bis del Testo Unico della Finanza e di nominare Annamaria Laurucci, quale soggetto deputato alla tenuta del suddetto registro.

Con delibera del 4 aprile 2008, il Consiglio, ha inoltre approvato e diffuso la "Procedura interna per la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate e per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni".

In data 4 aprile 2008 il consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e degli articoli 152- sexies TUF e seguenti del Regolamento Emittenti, di un codice di comportamento in materia di Internal Dealing concernente gli obblighi informativi e le limitazioni inerenti operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dall'Emittente da soggetti rilevanti (intendendosi con tale espressione gli amministratori ed i sindaci dell'Emittente, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso ad informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società o delle società del gruppo se il valore contabile della relativa partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale dell'Emittente, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'Emittente) e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti.

In data 5 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di integrare il codice di comportamento in materia di *internal dealing* ai sensi dell'art. 2.2.3 comma 3 lett. O del Regolamento di Borsa, inserendo il divieto ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai soggetti con funzione di direzione e ai dirigenti di effettuare direttamente o per interposta persona operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o degli strumenti finanziari ad essi collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black-out periods*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In seno al Consiglio sono istituiti un Comitato per la Remunerazione, un Comitato per il Controllo Interno aventi funzioni consultive e propositive secondo il principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina. Non è stato costituito un comitato unico che svolga le funzioni di due o più comitati previsti nel Codice. E' stato altresì costituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha fino ad ora ritenuto necessario, anche in relazione al principio 6.P.2 del Codice di Autodisciplina, l'istituzione di un comitato per la nomina degli Amministratori, in quanto non si sono mai riscontrate difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre le proposte di nomina.

8. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

In data 05 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione, in applicazione del principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato per la remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti (Principio 7.P.3), Domenico De Marinis, Davide Gallotti ed Eugenio Montagna Baldelli fino alla scadenza del relativo incarico quali amministratori ovvero fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2012.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del comitato per la remunerazione possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento ai singoli punti dell'ordine del giorno.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione è chiamato a svolgere le seguenti funzioni:

- a) presenta al consiglio di amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- b) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nella sua composizione il comitato si è riunito nel corso dell'esercizio 2010 due volte, in data 29 aprile ed in data 06 agosto.

Nella riunione del 26 aprile 2010 è stato deliberato di approvare la "Proposta di remunerazione del consiglio di amministrazione di TerniEnergia SPA". Nella riunione del 06 agosto 2010 è stata deliberata la "Nomina del Presidente del Comitato per la Remunerazione" nella persona di Davide Gallotti. Alla riunione sono stati invitati ed hanno partecipato il Presidente del consiglio di amministrazione, Stefano Neri, ed il membro del Collegio Sindacale, Roberto Raminelli, su delega del Presidente del detto ultimo Organo. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato per la remunerazione viene edotto dallo stesso consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale in merito a qualsiasi informazione che si renda necessaria per l'esercizio dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori esecutivi è legata in maniera significativa ai risultati economici conseguiti dalla società nel corso dell'esercizio sociale. I target sono stabiliti durante l'anno. In particolare, in data 6 agosto 2010 l'assemblea ordinaria ha deliberato un compenso variabile per gli amministratori esecutivi e per i dirigenti pari al 15% dei compensi già determinati nel caso fosse raggiunta entro la fine dell'esercizio 2010 la realizzazione di impianti fotovoltaici per una potenza fino a 60 MW (per realizzazione deve intendersi il raggiungimento della fase del c.d. collaudo a freddo). La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione a più comitati. La remunerazione stessa non è – se non per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dalla società. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti con il revisore esterno siano supportate da una adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, il Comitato per il Controllo Interno è composto dai consiglieri indipendenti Paolo Ottone Migliavacca, con consolidata esperienza in materia contabile e finanziaria, dall' amministratore indipendente Davide Gallotti, e dall'amministratore non esecutivo Eugenio Montagna Baldelli, i quali ricopriranno la carica di membri del Comitato per il Controllo Interno sino alla scadenza del relativo incarico quali amministratori dell'Emittente, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il comitato per il controllo interno si è riunito nel corso dell'esercizio 2010 in data 30 novembre. Alla riunione sono stati invitati il Dott. Paolo Allegretti, Direttore finanziario della Società, e l'Ing. Grazia Moreschi, Responsabile della funzione Internal Audit, Preposto al Controllo Interno e responsabile dell'Organismo Collegiale di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 08 giugno 2001, n. 231

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il comitato per il controllo interno - che dovrà riferire al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno - ha funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio di amministrazione e, in particolare, assiste il consiglio di amministrazione nelle seguenti attività:

- a) prestare assistenza al consiglio di amministrazione per lo svolgimento dei compiti indicati nel criterio applicativo 8 del Codice di Autodisciplina, in particolare (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, (ii) nella individuazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, (iii) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e (iv) nella descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno nella relazione sul governo societario;

- b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- h) riferire al consiglio almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera 5 luglio 2010, in attuazione del Criterio Applicativo n. 8 del Codice di Autodisciplina, ha proceduto alla nomina di Paolo Ricci quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sino alla scadenza del relativo incarico quale amministratore della società, ovvero sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2012.

Nel corso della riunione del Comitato per i Controlli Interni del 30 novembre 2010, regolarmente verbalizzate, si è discusso di:

- aspetti pertinenti l'identificazione e gestione degli obiettivi aziendali e dei rischi ad essi connessi;
- aspetti connessi l'ambiente di controllo ed i flussi informativi aziendali.

Ai lavori del comitato per il controllo interno non ha partecipato il Presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; la relazione del 30 novembre 2010 elaborata dal comitato per il controllo interno stesso è stata sottoposta all'attenzione del successivo consiglio di amministrazione del 01 febbraio 2011 alla presenza del Presidente del collegio sindacale e del Dott. Vittorio Pellegrini, membro di detto organo.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di complessità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Premessa

La società è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e gli stakeholders. Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo Sistema. Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Ai fini della compliance al Codice di comportamento, nonché del rispetto della normativa vigente, la Società ha mantenuto in piena efficienza il sistema informativo aziendale, ritenendolo adeguato alle dimensioni dell'impresa e adeguatamente protetto, al fine di preservare l'attendibilità delle informazioni gestionali e finanziarie.

Gli elementi essenziali del sistema di controllo interno possono essere descritti con riferimento alle seguenti componenti:

(a) Ambiente interno: forma l'identità essenziale di un'organizzazione, determina i modi in cui il rischio è considerato e affrontato dalle persone che operano in azienda. A tal proposito si evidenzia che:

- (i) la Società dispone di un Codice Etico di Gruppo aggiornato in base alle evoluzioni dell'assetto organizzativo e di business. Sono stati enunciati specifici principi comportamentali nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, secondo le esigenze poste dalla normativa in oggetto;
- (ii) poteri e responsabilità sono definiti nelle procedure aziendali nel rispetto del principio della segregazione dei compiti individuati come incompatibili;
- (iii) la gestione delle risorse umane è ispirata ai principi di trasparenza, promozione della dignità, salute, libertà ed uguaglianza dei lavoratori e sviluppo delle competenze

- (b) Gestione del rischio, nei seguenti elementi: definizione degli obiettivi, identificazione degli eventi, valutazione del rischio, risposta al rischio**
- (c) Attività di controllo: possono essere definite come le politiche e le procedure che garantiscono al management che le risposte al rischio siano eseguite. A tal proposito si evidenzia che:**
- (i) sono attuati “management reviews” periodici delle offerte e dell’andamento dei progetti e delle performance complessive dell’azienda. Il management aziendale inoltre controlla che gli obiettivi dei processi gestiti siano attuati
 - (ii) vi sono policies e procedure, anche informatiche, che definiscono le attività di controllo;
- (d) Informazione e comunicazione: le informazioni pertinenti devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentano a ciascuno di adempiere correttamente alle proprie responsabilità. A tal proposito si evidenzia che le informazioni:**
- (i) sono gestite mediante sistemi informativi costantemente monitorati nella loro efficacia ed efficienza ed aggiornati secondo le esigenze del business;
 - (ii) sono diffuse ai vari livelli secondo gli obiettivi ed esigenze del business, anche mediante specifici strumenti informativi.
 - (iii) vi sono policies e procedure, anche informatiche, che definiscono le attività di controllo
- (e) Monitoraggio: il sistema di controllo interno deve essere monitorato valutando la presenza ed il funzionamento continuo nel tempo dei componenti dello stesso. A tal proposito si evidenzia che:**
- (i) vi sono specifiche funzioni aziendali che effettuano monitoraggi periodici del sistema di controllo interno, quali la funzione processi, qualità e sistemi e la funzione di Internal Audit. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari effettua un periodico monitoraggio dei processi alimentanti le informazioni finanziarie;
 - (ii) le azioni di miglioramento individuate a seguito dei predetti monitoraggi sono oggetto di valutazione da parte del management e di uno specifico monitoraggio.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le procedure amministrativo-contabili presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono state analizzate le componenti del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva a livello delle principali società del Gruppo in particolare sulle componenti di controllo attinenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo, afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, mediante una matrice di correlazione tra obiettivi identificati sulle attività dei processi e i controlli a essi associati.

Il sistema si sviluppa nelle seguenti macrofasi per le principali società del Gruppo:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo;
- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti ed obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione ed informativa) e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni.

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale (Gruppo/Società) che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (cd. "*Entity Level Control*");
- controlli specifici a livello di processo ("*Process Level Control*").

A livello di Gruppo/società, sono stati identificati controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera azienda, quali: assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, segregazione di compiti incompatibili.

A livello di processo, sono stati identificati controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazione di verifiche di coerenza.

I controlli a livello di processo possono essere di tipo "*preventive*" con l'obiettivo di evitare eventi o risultati non desiderati ovvero di tipo "*detective*" con l'obiettivo scoprire a posteriori eventi o risultati non desiderati. Tali controlli possono inoltre essere "manuali" o "automatici", per questi ultimi per es. i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del *business*. Le specifiche attività di controllo sono effettuate sia rispetto ai processi routinari svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non routinari posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali. Anche le operazioni straordinarie sono sottoposte a specifiche procedure di controllo coinvolgendo gli appropriati livelli di *management*.

Le procedure di controllo, in particolare relative ai processi routinari, sono in gran parte basate sul sistema informativo Solgenia. La qualità dei dati alimentanti e dei dati di *output* è verificata in base al grado di importanza delle informazioni ed agli aggiornamenti del sistema informativo.

Con riguardo all'informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, monitorate dalle strutture preposte nell'ambito della funzione amministrativa. Le informazioni consolidate sono ricevute dalle varie società del gruppo ed elaborate dalla struttura amministrativa con sistemi semplificati che rispecchiano la non complessa struttura operativa delle società consolidate stesse.

Verifica dell'operatività del sistema di controllo

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi (*Internal Audit*).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio del sistema, il "disegno" delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione ed, in ogni caso, al verificarsi di eventi significativi. L'operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo – contabile è valutata trimestralmente tramite specifiche attività di *test*.

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate al top management della società e prontamente rivisitate attraverso azioni di rimedio, la cui effettiva attuazione viene verificata. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dall'art.154-*bis*, comma 5, del TUF.

11.1 amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il consiglio di amministrazione ha nominato amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno l'Ing. Paolo Ricci, nella riunione del 05 luglio 2010, con il compito di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e sottoporre le stesse periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; occupandosi altresì dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) proporre al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

Il comitato per il controllo interno, nella persona del Geom. Eugenio Montagna Baldelli, nella riunione di cui sopra, ha espresso parere favorevole alla suddetta nomina.

Nella riunione del 30 novembre 2010 l'Ing. Paolo Ricci relaziona al consiglio di amministrazione sulle attività svolte in collaborazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Preposto al Controllo Interno per gli aspetti di specifica competenza, ed assicura l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

11.2 preposto al controllo interno

Il consiglio di amministrazione in data 28 ottobre 2009, ha deliberato di conferire a Grazia Moreschi l'incarico di Internal Audit unitamente ai ruoli e le responsabilità di Organismo di Vigilanza in osservanza al D. Lgs. 231/2001 e di Preposto al controllo interno in quanto già assegnati alla funzione Internal Audit (verbale del 16 febbraio 2009). Il consiglio di amministrazione non ha ritenuto nella seduta di cui sopra modificare il trattamento economico e giuridico in essere.

Grazia Moreschi nella stessa seduta viene sollevata da ogni precedente incarico ricoperto all'interno della società in quanto ritenuto incompatibile con la funzione. Il Preposto in ottemperanza al criterio applicativo 8.C.6, lett b) del Codice di Autodisciplina non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, inclusa l'area amministrazione e finanza.

La funzione ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione.

Il Preposto al sistema di Controllo Interno in qualità anche di Internal Audit ha la responsabilità di:

assistere gli amministratori esecutivi nella progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di Controllo Interno;

sottoporre all'esame degli amministratori esecutivi, del comitato per il controllo interno e del collegio sindacale i risultati delle attività di controllo effettuate al fine di verificare una eventuale insufficienza del sistema di Controllo Interno e richiedere, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;

verificare che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;

predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;

redigere semestralmente una relazione del suo operato e sottoporla agli amministratori esecutivi, al Comitato per il Controllo Interno ed al collegio sindacale.

In data 29 ottobre 2010, Grazia Moreschi documenta al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale le verifiche svolte condividendo gli obiettivi, i rischi ed i risultati dei processi di controllo. Dall'attività

istruttoria svolta non sono emersi aspetti rilevanti e, pertanto, sulla base dei risultati delle analisi non vengono suggeriti punti di miglioramento ed azioni di *follow-up* conseguenti.

11.3 modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001

La società si è adeguata al modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001. Tale modello si compone di una Parte Generale, una Parte Speciale e il Codice Etico. Nella parte generale si sono definiti i principali contenuti del modello, le componenti essenziali e gli strumenti di controllo adottati. Nella parte speciale sono state introdotte le fattispecie di reato in tema di Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Violazione delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, Reati Societari, Abuso di Mercato, Delitti informatici e trattamento illecito di dati.

E' in atto un processo di *Risk Assessment* relativamente alle fattispecie di reati riportati nella Parte Speciale, per la definizione dei relativi protocolli operativi. La società svolge una continua attività di promozione della diffusione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, svolgendo contemporaneamente iniziative tese al miglioramento della vita lavorativa in ambito formativo e informativo nei confronti dei propri dipendenti.

Il consiglio di Amministrazione, con delibera del 26 Settembre 2008, ha approvato un Modello di Organizzazione e Gestione e nominato l'Organismo di Vigilanza con composizione monocratica come previsto dalle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001". Con delibera del 16 Febbraio 2009 è stato implementato il modello ed istituita la funzione di Internal Audit alla quale è stata assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza. A seguito del conferimento dell'incarico di Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili a Paolo Allegretti, in data 28 ottobre 2009, il consiglio di Amministrazione aveva deliberato di conferire a Grazia Moreschi, il ruoli e le responsabilità di Internal Audit, preposto al controllo interno e di Organismo di Vigilanza, quest'ultimo in composizione monocratica. Successivamente nel mese di febbraio 2011, anche in considerazione dell'accresciuta dimensione ed operatività registrata negli ultimi due esercizi il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasformare l'OdV da monocratico a collegiale inserendo le figure di Emiliano Barcaroli Commercialista e Revisore Contabile e Roberto Piersantini Commercialista e Revisore Contabile, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Terni.

11.4 società di revisione

La società di revisione incaricata della revisione legale dei conti del bilancio di esercizio ai sensi degli art. 155 e 156 del D.Lgs. 58/1998 è la società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con delibera dell'assemblea dei soci del 26 febbraio 2008, per gli esercizi che si chiuderanno al 31 Dicembre dal 2008 al 2016.

11.5 dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 4 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire la funzione di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico. In data 28 Ottobre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di Dirigente preposto a Paolo Allegretti, che rassegnava contestualmente le dimissioni dalla carica di *Internal Audit*, avente i requisiti di professionalità, avendo conseguito la laurea in economia commercio e maturato adeguate esperienze precedenti in ambito amministrativo e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge e di regolamento.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premesso che gli amministratori che hanno un interesse alla conclusione di un'operazione segnalano abitualmente al Consiglio di Amministrazione tale situazione, il Consiglio di Amministrazione verifica che l'operazione sottoposta non presenti conflittualità e cura la delibera sia assunta in conformità alla normativa applicabile in caso di conflitto di interesse.

A norma dell'articolo 2391-bis del Codice Civile, in materia di operazioni con parti correlate, gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio sono tenute ad adottare, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ed a renderle note nella relazione sulla gestione.

In data 30 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile nonché del regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato con deliberazione Consob n. 17221/2010. Tale procedura individua le parti correlate, nonché le operazioni con parti correlate. Inoltre prevede il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate instaurato all'interno del Consiglio di Amministrazione all'approvazione da parte di quest'ultimo delle operazioni con parti correlate. Gli organi delegati riferiscono con cadenza almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

All'organo di controllo è deputata la vigilanza sull'osservanza delle regole adottate con riferimento ad operazioni con parti correlate.

12.1 operazioni con parti correlate

La Procedura è stata adottata in conformità alle disposizioni dell'art. 10 del Regolamento n. 17221/2010, con applicazione alle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società della procedura individuata ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento n. 17221/2010, tenuto conto che la Società è da intendersi come società di minori dimensioni ai sensi dell'art. 3 del predetto Regolamento n. 17221/2010.

Prima dell'approvazione delle operazioni con parti correlate soggette alla disciplina del Regolamento n. 17221/2010, un comitato appositamente costituito (il "**Comitato**") composto da tre (3) amministratori

indipendenti deve esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il consiglio di amministrazione può procedere direttamente ad individuare gli amministratori chiamati stabilmente a fare parte del Comitato, può integrarne, all'occorrenza, la composizione e può attribuirne le funzioni ad uno dei comitati già costituiti al suo interno, la cui composizione soddisfi i necessari requisiti.

L'amministratore delegato assicura che i componenti del comitato ricevano, tempestivamente ed in ogni caso almeno tre giorni prima della riunione del consiglio, via e-mail o fax, complete e adeguate informazioni in merito alle operazioni con parti correlate, nonché, nel caso di operazioni definite standard o equivalenti, oggettivi elementi di riscontro al riguardo. Nel caso in cui l'operazione con parte correlata sia di competenza del consiglio di amministrazione, il presidente o l'amministratore delegato assicurano che le medesime informazioni siano trasmesse ai consiglieri, via e-mail o fax almeno tre giorni prima della riunione del consiglio.

Il comitato deve rendere il proprio parere prima dell'approvazione definitiva dell'operazione con parti correlate da parte del consiglio di amministrazione, se l'operazione è di competenza di quest'ultimo.

E' facoltà di tale Comitato di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Con riferimento al ricorso a tali esperti indipendenti il Consiglio di Amministrazione può definire un ammontare massimo di spesa riferito a ciascuna singola operazione, individuato in valore assoluto o in proporzione al controvalore dell'operazione, per i servizi resi dagli esperti indipendenti

I verbali delle deliberazioni del Comitato recheranno adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato deve fornire una completa informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito agli elementi caratteristici delle operazioni (profilo strategico, economico finanziario, legale, fiscale etc.) nonché sull'esecuzione delle operazioni stesse.

Gli organi delegati riferiscono con cadenza almeno trimestrale al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale dell'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

In occasione di operazioni di maggiore rilevanza come definite dall'Allegato 3 del Regolamento n. 17221/201010, da realizzarsi anche da parte di società controllate dalla Società, la Società predispone, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Testo Unico, un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento n. 17221/2010.

La società predispone il documento informativo indicato nell'articolo 5.1 anche qualora, nel corso dell'esercizio, essa concluda con una stessa parte correlata, o con soggetti correlati sia a quest'ultima sia alla società medesima, operazioni tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario le quali, pur non qualificabili singolarmente come operazioni di maggiore rilevanza, superino, ove cumulativamente considerate, le soglie di rilevanza identificate ai sensi dell' Allegato 3 del Regolamento n. 17221/2010.

Fermo quanto previsto dall'articolo 114, comma 1, del Testo unico, il documento informativo di cui all'art. 5.1 è messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti, entro sette giorni dall'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale, dal momento in cui il contratto, anche preliminare, sia concluso in base alla disciplina applicabile. Nei casi di competenza o di autorizzazione assembleare, il medesimo documento informativo è messo a disposizione entro sette giorni dall'approvazione della proposta da sottoporre all'assemblea.

Nell'ipotesi in cui il superamento delle soglie di rilevanza sia determinato dal cumulo di operazioni previsto dall'art. 5.2, il documento informativo è messo a disposizione del pubblico entro quindici giorni dall'approvazione dell'operazione o dalla conclusione del contratto che determina il superamento della soglia di rilevanza e contiene informazioni, anche su base aggregata per operazioni omogenee, su tutte le operazioni considerate ai fini del cumulo. Qualora le operazioni che determinano il superamento delle soglie di rilevanza siano compiute da società controllate, il documento informativo è messo a disposizione del pubblico entro quindici giorni dal momento in cui la società tenuta alla predisposizione del medesimo documento ha avuto notizia dell'approvazione dell'operazione o della conclusione del contratto che determina la rilevanza. Ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del Testo unico, la società tenuta alla predisposizione del documento impartisce le disposizioni occorrenti affinché le società controllate forniscano le informazioni necessarie alla predisposizione del documento. Le società controllate trasmettono tempestivamente tali informazioni.

12.2 comitato per le operazioni con parti correlate

In data 30 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate con il compito di svolgere le funzioni indicate in proposito dal Regolamento, in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2012. Il suindicato Comitato è composto di tre membri ciascuno dei quali con qualifica di amministratore indipendente, Paolo Ottone Migliavacca, Davide Gallotti e Domenico De Marinis.

Nell'ambito della seduta del 30 novembre 2010 il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha espresso parere favorevole sull'adeguatezza delle procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate. Il Regolamento denominato Procedure per le Operazioni con Parti Correlate è stato adottato dalla Società nella stessa riunione e disciplina le operazioni della società e degli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

I punti cardine del Regolamento sono:

- a) il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate;
- b) il regime di trasparenza.

Alla data della Relazione il comitato per le operazioni con Parti Correlate non ha avuto necessità di riunirsi e deliberare.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale, l'assemblea nomina il Collegio Sindacale composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti, i quali durano in carica sino ad un periodo massimo di tre anni. La nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dai soci, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Le liste devono essere presentate almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. A seguito delle modifiche statutarie obbligatorie ai sensi del D. Lgs. 27/2010 di recepimento della Direttiva UE sui Diritti degli Azionisti tale termine è stato modificato in 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La quota di partecipazione prevista per la presentazione della lista è pari ad almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea e tale quota di partecipazione minima corrisponde a quella determinabile ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti.

Lo statuto prevede che, ai fini del riparto dei sindaci da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto, ovvero 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea per la presentazione delle stesse.

L'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente di nomina della minoranza è assicurata dalla previsione statutaria in base alla quale risultano eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti e il primo candidato della lista che risulta seconda per numero di voti e che non sia collegata con i soci che abbiano presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Risultano eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato supplente della lista risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risultano eletti sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista che risulta seconda per numero di voti ottenuti.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto ad ulteriori norme di settore in materia di composizione del Collegio Sindacale.

14. SINDACI - composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d)

Il Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Collegio Sindacale si compone statutariamente di tre sindaci effettivi e di due supplenti eletti dall'assemblea degli azionisti che ne stabilisce anche l'emolumento.

Il vigente statuto sociale stabilisce che alla minoranza sia riservata l'elezione di un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

I compiti dei sindaci sono i seguenti:

- a) agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti;
- b) operare esclusivamente nell'interesse sociale;
- c) controllare la gestione della Società da parte del Consiglio di Amministrazione;
- d) coordinare la propria attività con quella della Società di revisione e del comitato per il controllo interno.

Il collegio sindacale in carica alla data della relazione è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2010, e rimarrà in carica fino all'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2012. Tale nomina è avvenuta sulla base della procedura del voto di lista statutariamente prevista. In particolare è risultata depositata una sola lista da parte dell'azionista di maggioranza T.E.R.N.I. Research.

Di seguito la lista dei membri del collegio sindacale della Società attualmente in carica:

Ernesto Santaniello, Presidente del Collegio Sindacale

Vittorio Pellegrini, Sindaco effettivo

Roberto Raminelli, Sindaco effettivo

Fausto Sciamanna, Sindaco supplente

Marco Rosatelli, Sindaco supplente

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Ernesto Santaniello

Nato a Napoli in data 6 settembre 1943, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli, nel 1972. Abilitato alla professione di dottore commercialista e revisore contabile dal 1975, esercita

la libera professione dal 1985 nell'omonimo studio. Attualmente ricopre la carica di Presidente del collegio sindacale, sindaco e liquidatore in diverse società di rilevanza regionale e nazionale.

Roberto Raminelli

Nato a Terni in data 16 dicembre 1959, si laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena nel 1984. Abilitato alla professione di dottore commercialista dal 1986. Dal 1987 al 1999 ha insegnato ragioneria generale presso istituti tecnici statali. Collabora in qualità di consulente tecnico con i Tribunali di Terni e Spoleto. Ricopre la carica di Presidente del collegio dei revisori del Comune di Terni.

Vittorio Pellegrini

Nato a Terni in data 5 aprile 1966, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, nel 1991. Abilitato alla professione di dottore commercialista dal 1993. Tra il 1993 ed il 1996 ha ricoperto la carica di membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Terni mentre dal 1993 al 2006 è stato membro del consiglio di amministrazione del Consorzio Aree Industriali del comprensorio di Terni, Narni e Spoleto. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, della Terni Research S.p.A. e della TerniTecnologie S.p.A.

Fausto Sciamanna

Nato a Terni in data 30 aprile 1960, ha conseguito il diploma di Ragioniere nel 1978. È iscritto all'albo dei Consulenti tecnici del Tribunale di Terni, presso il quale ricopre la carica di consulente e custode giudiziario. Dal 2000 al 2006 è inoltre stato Presidente del Consiglio dei Revisori dei conti della Provincia di Terni. Attualmente, oltre a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei revisori del Comune di Orvieto, svolge la propria attività di sindaco presso la Secam S.p.A., So.ge.co. S.p.A. e la D.I.T.T. Soc. cons. a.r.l.

Marco Rosatelli

Nato a Terni in data 2 Febbraio 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1996. Successivamente ha lavorato quale consulente fiscale per numerose imprese di primaria rilevanza, nonché per Enti Locali. Nel corso della sua carriera professionale si è anche occupato di contenzioso. Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo presso le società COSEDIL S.p.A., Immobiliare Vincioni S.p.A., CentroSocCooperativa, new Edil Qualità S.p.A. Ricopre inoltre la carica di sindaco supplente presso numerose altre società di capitali.

Per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti il Collegio Sindacale si è avvalso dei criteri previsti dall'Articolo 148 TUF.

Il Collegio Sindacale procede annualmente alla verifica dell'indipendenza dei propri membri con riferimento alle indicazioni fornite per iscritto, su specifica richiesta della Società, da ciascun sindaco sulla base della definizione contenuta nell'Articolo 148 TUF..

A tale riguardo, atteso il fatto che gli stessi componenti del Collegio Sindacale non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'Emittente o con soggetti legati all'Emittente stesso, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio, il Collegio Sindacale ha ravvisato la permanenza, in capo ai suoi stessi membri del requisito dell'indipendenza.

Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale si è riunito n. 5 volte con la partecipazione di ciascun membro effettivo.

Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale si è riunito n. 5 volte con la partecipazione di ciascun membro effettivo.

Rientrando nelle norme di carattere deontologico il dovere di informare gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui un Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, non è stato regolamentato specificamente un obbligo in materia.

Il Collegio Sindacale ha svolto la consueta attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue società controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, è stato periodicamente aggiornato sull'attività del Comitato per il Controllo Interno nell'ambito delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio stesso.

15. INVESTOR RELATOR

In data 5 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Allegretti quale *investor relations manager* con il compito specifico di presiedere alla gestione delle informazioni rivolte agli investitori ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3 lett. i del Regolamento di Borsa.

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione del proprio sito Internet (italiano e inglese), denominata *Investor Relations*, facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che hanno rilievo per i propri azionisti.

Sulla sezione del sito della Società, sono presenti tutte le informazioni principali relative alla Società ed ai suoi organi, nonché sono pubblicati i bilanci e le relazioni finanziarie periodiche; le relazioni annuali di Corporate Governance; tutti i comunicati stampa.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2010 si è reso necessario modificare gli articoli 9, 10, 13, 21, 22 dello statuto sociale, procedendo così all'adeguamento dello stesso alle vigenti novità legislative introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 che ha modificato il D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 in materia, quest'ultimo, di revisione legale dei conti.

Le modifiche apportate allo statuto si riferiscono, in primo luogo, alla disciplina relativa alle modalità di convocazione dell'assemblea da effettuarsi, in relazione all'articolo 125 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, entro il trentesimo giorno precedente la data dell'assemblea, o diverso termine prescritto dalla normativa pro - tempore vigente, mediante avviso pubblicato sul sito Internet della società, nonché con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 113 ter, comma 3.

Le modifiche si riferiscono altresì alla disciplina relativa al diritto di intervento in assemblea ed in particolare alla necessità che le comunicazioni dell'intermediario alla società emittente debbano pervenire alla Società stessa, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto, precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, ovvero entro il diverso termine stabilito dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia con regolamento, o entro diverso termine indicato dalla normativa pro - tempore vigente; dall'altro alla possibilità che la delega che i soci possono conferire possa essere notificata in via elettronica.

Nel corso dell'esercizio sono state altresì deliberate alcune modifiche facoltative dello Statuto conformemente alle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, negli articoli 9, 10 e 27.

Inoltre è stato modificato il Regolamento Assembleare per adeguarlo alle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27, con conseguente modifica degli articoli 1, 2, 3, 4, 6, e 8.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria a sensi di legge ed è convocata dal Consiglio di Amministrazione, dalla persona designata dal Consiglio stesso o da chi è legittimato ai sensi di legge.

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito Internet ovvero secondo le modalità stabilite dalla normativa pro-tempore vigente.

Essa può essere convocata, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia, o se all'estero in altro stato dell'Unione Europea.

Lo svolgimento delle riunioni avviene secondo le regole stabilite nel regolamento assembleare che è pubblicato sul sito www.ternienergia.com nella sezione investor relations, assemblee, regolamento.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF*)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione. Tutte le pratiche di governo societario seguite dall'Emittente sono state illustrate compiutamente nei paragrafi che precedono.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Fatto salvo quanto descritto nella presente Relazione non è avvenuto nessun cambiamento nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	27.820.000	100	Segmento <i>STAR</i> di Borsa Italiana	Le azioni sono nominative e attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	==	==	==	==
Warrant	==	==	==	==

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Terni Research S.p.A.	Azionista Diretto	60,67	60,67
Neri Stefano	Azionista Diretto ed Indiretto	61,87	61,87
==	==	==	==

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno	Comitato Remun.	Eventuale Comitato Nomine	Eventuale Comitato Esecutivo	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non-esec.	Indip. da	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**		
				*			Codice															
Presidente	Nei Stefano	29-apr-10	31-dic-12	M	X		==	==	100	==					==	==	==	==				
Vice - Presidente	Montagna Baldelli Eugenio	29-apr-10	31-dic-12	M		X			100	==	X	100	X	100	==	==	==	==				
AD	Ricci Paolo	29-apr-10	31-dic-12	M	X				89	==					==	==	==	==				
Amm.re	Venturi Fabrizio	29-apr-10	31-dic-12	M	X				100	==					==	==	==	==				
Amm.re	Migliavacca Paolo Ottone	29-apr-10	31-dic-12	M		X	X	X	78	==	X	100			==	==	==	==	X	==		
Amm.re	Gallotti Davide	29-apr-10	31-dic-12	M		X	X	X	78	==	X	100	X	100	==	==	==	==	X	==		
Amm.re	De Marinis Domenico	29-apr-10	31-dic-12	M		X	X	X	89	==			X	100	==	==	==	==	X	==		
LID	Migliavacca Paolo Ottone	05-lug-10	31-dic-12	N/A						==					==	==	==	==				
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																						
	Cognome Nome																					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita da disposizioni di legge o regolamenti, art. 13 Statuto sociale).																						
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 9			CCI: 1			CR: 2			CN:			CE:			Altro Comitato:	

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Santaniello Ernesto	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	100	==
Sindaco effettivo	Pellegrini Vittorio	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	100	==
Sindaco effettivo	Raminelli Roberto	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	100	==
Sindaco supplente	Sciamanna Fausto	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	-	==
Sindaco supplente	Rosatelli Marco	29 Apr 10	31 Dic 12	M	SI	-	==
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
	Cognome Nome						
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari, ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale.							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 6							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

